

Il SINDACO
Daniele S.COCCO

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa SPISSU PAOLA)

P A R E R I

di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgvo 267/2000

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Data: 26/01/2018

Il Responsabile del servizio
Sig.ra Ivana SANNA

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Data: 26/01/2018

Il Responsabile del servizio
Rag. Pietro Caval

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione è stata affissa all'albo pretorio in data 31/01/2018 Prot. 220 dell'Ente oggi e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al 15.2.2018 ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267 del 18.08.2000 - T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali.

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa SPISSU PAOLA)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. N° 267 del 18.08.2000, T.U. delle leggi sull' Ordinamento degli Enti Locali:

Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 c. 4 T.U.).

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa SPISSU PAOLA)

BOTTIDDA __/__/____

Comune di Bottidda

Provincia di Sassari

Deliberazione originale della Giunta comunale

N. 5 del Reg.

Data 26.01.2018

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per gli anni 2018- 2020 - Aggiornamento 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno ventisei del mese di gennaio alle ore 13,30, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta comunale si è riunita con la presenza dei signori:

Cognome e Nome		Presente	Assente
Daniele Secondo COCCO	SINDACO	SI	
Ivo NIEDDU	ASSESSORE	SI	
Antonio Giuseppe COCCO	ASSESSORE	SI	
Cinzia CAUGLIA	ASSESSORE		SI

Fra gli assenti sono giustificati i signori:

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art.97 comma 4 lett.a D.lgs. 18 Agosto 2000 N 267) il Segretario comunale signor Dr. ssa Paola SPISSU

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i

Convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il D.lgs. 18 Agosto 2000 N° 267.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- il Segretario comunale , per quanto concerne la regolarità tecnica;

- ai sensi dell'Art.49 del D.Lgs.18 Agosto 2000 N° 267 hanno espresso parere **FAVOREVOLE**

PREMESSO CHE:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, si dia approvazione al Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- tale Piano deve risultare coerente e possibilmente coordinato con i contenuti del Piano Nazionale anticorruzione (PNA);
- il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1 co. 4 lett. c) della legge 190/2012), è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, già CIVIT);
- mentre, ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1, della legge 190/2012, in sede di Conferenza Unificata, il 24 luglio 2013 Stato, regioni ed autonomie locali hanno precisato adempimenti e termini per gli enti locali;
- **La Determinazione n. 12 in data 28/10/2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC - ad oggetto: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"**

➤ **Visto il Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) approvato dall'ANAC con la**

- l'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare;
- è la legge 190/2012 che impone alle singole amministrazioni l'approvazione del loro Piano triennale
- il decreto legislativo .n.97 /2016 correttivo della legge n. 190 /2012 e del D. Lgs N. 33/2013.

RILEVATO CHE:

- la competenza ad approvare il Piano appartiene all'esecutivo;

PREMESSO INOLTRE CHE:

il Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott.ssa Paola Spissu ha predisposto

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014/2016 approvato con deliberazione della G.C. n. 6 del 31.01.2014, aggiornato per il triennio 2015/2017 con deliberazione G.C. n. 8 del 30.01.2015, aggiornato per il triennio 2016/2018 con deliberazione G.C. n. 3 del 08.02.2016, aggiornato per il triennio 2017/2019 con deliberazione G.C. n. 4 del 03.02.2017.

il Piano è stato elaborato sulla scorta del PNA e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza Unificata Stato, regioni ed autonomie locali;

che in via preliminare un primo documento anticorruzione di carattere provvisorio era stato approvato in data 28.03.2013 con deliberazione G.C. numero 20/2013;

- il Piano, a norma dell'art. 10 co. 2 del decreto legislativo 33/2013, incorpora in sé il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; per inciso, detto PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ è già stato approvato dalla giunta con deliberazione G.C. numero 71 del 11.10.2013 e successivamente aggiornato per il triennio 2015/2017 con deliberazione G.C. n. 8 del 30.01.2015 e con deliberazione G.C. N. 3 / 2016 -per il triennio 2016/2018. **aggiornato per il triennio 2017/2019 con deliberazione G.C. n. 4 del 03.02.2017.**
- sempre secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, gli obiettivi del Programma per la trasparenza e l'integrità "sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel PIANO DELLA PERFORMANCE e negli analoghi strumenti di programmazione previsti per gli enti locali" (PEG e PDO);

se ne deduce che tali documenti, il Programma per la trasparenza e l'integrità, il Piano della performance, il PEG ed il PDO, in quanto tra loro "collegati", abbiano la medesima natura e che, pertanto, competente ad approvarli sia il medesimo organo: la giunta (ex art. 48 TUEL);

lo stesso dicasi per il Piano in esame, del quale il Programma per la trasparenza e l'integrità "costituisce di norma un sezione" (art. 10 co. 2 decreto legislativo 33/2013);

Costatato che la suddetta legge n. 190/2012, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione che questo Comune ha individuato nella figura del Segretario Comunale, con Decreto del Sindaco n. 1 del 28.01.2013 e successivo decreto n. 1 del 22.01.2016;

Dato atto che sul sito istituzionale di questo comune, nell'apposito spazio della sezione "Amministrazione Trasparente", sono pubblicati tutti documenti e gli atti eseguiti sulla materia dell'anticorruzione, in particolare sono pubblicati:

- **Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)**
- **Le relazioni annuali** del Responsabile della Prevenzione alla Corruzione, per gli anni 2014 – 2015-2016-2017
- **Il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.)**, previsto dall'art. 10 del D.lgs. 33/2013.
- **La nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione** di questa amministrazione avvenuta con decreto n. 1 del 28.01.2013 e successivo decreto n. 1 del 22.01.2016.

ATTESO CHE

A seguito dell'emanazione del **il Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) approvato con la deliberazione numero 831 /2016 e n.1208/2017)**

- dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, si rende necessario procedere, al fine di addivenire all'aggiornamento del predetto PTPC per l'anno 2018, ad una revisione del PTPC vigente.

Si ritiene necessario, ai fini della migliore efficacia dello strumento di programmazione e di dare attuazione a quanto previsto nella precitata determinazione dell'Anac, procedere all' AGGIORNAMENTO del documento, **facendo salve le considerazioni di natura generale – PARTE I ed il contenuto del Piano Triennale, che qui**

si richiama e si conferma.

deliberazione numero 831e la delibera di aggiornamento n. 1208 del 22.11.2017 recante le

In particolare **vengono confermati e richiamati il contenuto della PARTE II e PARTE III** ed in particolare:

- indicazione delle attività ad elevato rischio di corruzione e dei procedimenti (par. 2.1) con allegate n..11 schede di valutazione del rischio delle attività analizzate.
- individuazione della metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio applicando i **linee guida in materia per il 2018;**
- cui all'Allegato 5 del PNA (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine).
- i parametri di valutazione dell'impatto distinguendo l'impatto organizzativo, economico e razionale. Anche in questo caso viene attribuito ad ogni parametro un valore da uno a cinque, con indicazione della media finale che rappresenta la *stima delle probabilità*.
- il valore del rischio che viene determinato moltiplicando i due precedenti parametri medi e conseguentemente determinando il valore complessivo del rischio, valore che indirizza la scelta delle misure di prevenzione della corruzione.

Preso atto di ciò, l'Ente intende avvalersi della possibilità di completare la mappatura dei processi entro il 2018 per tutte le aree di rischio, generali e specifiche, integrandole con quelle individuate dall'ANAC ;

DATO ATTO CHE la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo . 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è **parte integrante del PTPC in una "apposita sezione"**. L'ANAC raccomanda alle amministrazioni di "rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti".

VISTO lo Schema di Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, ;

Preso atto il PTPC e' stato integrato con un'apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA che allegato al Piano ne fa' parte integrante e sostanziale.

L'analisi dei piani ha evidenziato le ulteriori seguenti criticità:

a) analisi del contesto interno ed esterno assente, insufficiente o inadeguata;

Quanto al **contesto esterno** l'aggiornamento dovrà tenere conto dell'analisi del **contesto esterno**, rinvenibile dall'esame delle **relazioni sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, per la provincia di Sassari** non evidenzia la presenza di forme di criminalità organizzata e non si registrano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso o fatti di rilievo ai fini corruttivi e anche la dimensione dei reati contro la pubblica amministrazione sono limitati a episodi di danni al patrimonio. Ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono inoltre avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati .

Pertanto, secondo i dati contenuti nella "RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (Primo semestre 2016) presentata dal Ministro dell'Interno e nella "RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (Anno 2014) presentata dal Ministro dell'Interno e trasmessa alla Presidenza il 25 febbraio 2015", per la Sardegna ed in particolare per la Provincia di Sassari e per la Provincia di Olbia-Tempio risulta quanto segue:

SARDEGNA: Al pari di altre realtà nazionali, la Regione non può, tuttavia, ritenersi immune dal rischio di infiltrazione, laddove si profilino redditizi settori di interesse, primo fra tutti quello degli appalti. In tale contesto, l'attività di prevenzione disposta dal Prefetto di Sassari ha consentito di accertare, presso i cantieri dei lavori di adeguamento della strada Sassari – Olbia, la presenza di imprese catanesi affidatarie di alcuni lotti, risultate destinatarie di interdittive antimafia da parte della Prefettura di Catania.

Casi di corruzione in Sardegna					
NUMERO DI PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE PER CORRUZIONE					
2°Sem 2013	1°Sem.201	2°Sem.201	1°Sem.201	2°Sem.201	1°Sem.201
6	5	11	50	24	88

Casi di concussione in Sardegna					
NUMERO DI PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE PER CONCUSSIONE					
2°Sem 2013	1°Sem.201	2°Sem.201	1°Sem.201	2°Sem.201	1°Sem.201
2	2	6	6	1	2

PROVINCIA DI SASSARI: Nella provincia di Sassari non si registrano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. Il territorio risulta segnato da un discreto sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel settore turistico-alberghiero. La parte settentrionale della provincia, caratterizzata dalla presenza di importanti strutture portuali ed aeroportuali e maggiormente votata al settore turistico, ha visto prevalere la commissione di reati contro il patrimonio e lo spaccio di sostanze stupefacenti. La zona meridionale è connotata, viceversa, da un'economia prevalentemente di tipo agropastorale ed ha fatto registrare frequenti attentati dinamitardi in danno di Amministratori pubblici. Più in generale, le rilevanti possibilità d'investimento offerte dalle infrastrutture immobiliari e commerciali potrebbero rappresentare una valida attrattiva per il reimpiego dei capitali illecitamente accumulati dalle organizzazioni criminali, specie in riferimento alle possibilità offerte dal settore edile. In aumento le truffe organizzate da associazioni ed i reati legati all'indebita percezione di fondi comunitari. L'attività criminale prevalente risulta il traffico degli stupefacenti, gestito sia da sodalizi autoctoni o comunque italiani, che da quelli stranieri, soprattutto di origine centro-africana (in particolare nigeriana). Le attività di spaccio sono concentrate soprattutto nei grandi centri urbani e nelle zone turistiche della fascia costiera. L'introduzione del narcotico nell'isola avviene per mezzo di corrieri ovulatori, per via aerea, oppure mediante il trasporto a bordo di autovetture imbarcate sui normali traghetti di linea. I fatti criminosi più frequenti sono costituiti dai furti, anche in abitazione, ma si registrano anche episodi di rapina per lo più commesse nella pubblica via e, in qualche caso, perpetrate in danno di istituti di credito ed uffici postali. L'attività di contrasto ha evidenziato il commercio di prodotti contraffatti da parte di soggetti nord africani e cinesi.

La conferma del persistere di eventi corruttivi, riguardanti sia la "mala administration" che i reati contro la PA, è stata rafforzata dalle informazioni che sono contenute nel Discorso inaugurale pronunciato in apertura dell'anno giudiziario 2017 dalla Presidente della Corte d'appello di Cagliari. La suddetta Relazione ha posto in evidenza che per quanto riguarda "l'andamento della criminalità, con riguardo alle singole tipologie di reati, si è verificato nel corso del 2016 un rilevante incremento dei delitti contro la pubblica amministrazione e di quelli aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti". Il Procuratore di Tempio Pausania ha anch'esso segnalato che nella area territoriale di sua pertinenza i fenomeni criminali più gravi sono quelli dei delitti contro la P.A.; il Procuratore ha indicato quale causa significativa di detto fenomeno la presenza di elevati interessi economici soprattutto in Costa Smeralda e nella Città di Olbia; numerosi sono anche gli abusi di ufficio ed in particolare gli abusi edilizi mascherati da concessioni edilizie. Anche la Procura di Sassari ha posto in evidenza una significativa presenza di procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione. Pertanto dal sintetico quadro proposto emerge forte la necessità di porre in essere misure preventive mirate ed efficaci quali il rafforzamento della formazione del personale della Regione Sardegna in particolare per accrescere la capacità di analisi delle proprie attività al fine di sviluppare una metodologia che faciliti l'individuazione delle fasi dei processi che presentano una più alta possibilità che in esse si verifichino comportamenti scorretti o eventi corruttivi e che quindi necessitano di essere

associate a misure preventive mirate. Contestualmente è indispensabile porre a disposizione dei dirigenti e del personale della Regione strumenti che accompagnino e supportino tale analisi e che consentano di rafforzare anche la capacità di monitoraggio sulla correttezza delle azioni poste in essere nei vari ambiti e sulla efficacia delle misure adottate.

PROVINCIA DI SASSARI

Nel territorio di Sassari - contrassegnato da un significativo sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel comparto turistico-alberghiero - non si rilevano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. Tuttavia, proprio i consistenti margini d'investimento offerti dal settore edile/commerciale potrebbero esercitare per le organizzazioni criminali una vantaggiosa attrattiva per il reimpiego di capitali illecitamente accumulati. Esiti investigativi hanno evidenziato l'esistenza di un sodalizio criminale operante in alcuni comuni della provincia, dedito alla commissione di reati, quali la turbata libertà degli incanti, la truffa aggravata in danno dello Stato, la falsità materiale commessa da Pubblico Ufficiale. Al riguardo sono stati indagati anche taluni amministratori pubblici locali. Nell'area settentrionale, contrassegnata dalla presenza di importanti scali portuali ed aeroportuali e a maggior vocazione turistica, prevalgono la commissione di reati contro il patrimonio e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Il comprensorio meridionale - che si distingue per un'economia agro-pastorale - si segnala, invece, per la perpetrazione di atti intimidatori in pregiudizio di amministratori pubblici.

PROVINCIA DI OLBIA-TEMPIO

La provincia amministrativa di Olbia-Tempio - istituita nel 2001 con la legge regionale 12 luglio n. 9 ed operativa dal 2005 - risulta interessata da iniziative imprenditoriali nel settore turistico-alberghiero in costante progressione e un notevole sviluppo complessivo, qualificandosi come punto di riferimento per l'intera economia isolana, così da risultare esposta a rischi di infiltrazione di capitali illeciti nell'economia legale. L'area - ove, comunque, ancora non si registrano fatti ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso - non è immune dal traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Come per le aree di Cagliari e di Sassari, anche in questa zona si riscontra una consistente comunità cinese.

Quanto al **contesto interno** si deve evidenziare il grande lavoro svolto in questi ultimi anni in materia di trasparenza. Con l'introduzione dell'obbligo di creare la sezione "amministrazione trasparente" gli uffici hanno lavorato per la creazione e inserimento dei dati richiesti,

Sono stati adottati diversi provvedimenti normativi quali:

1. Atto C.C. n. 70/2010 Criteri generali per la metodologia di valutazione delle performance adeguamento ai principi introdotti dal D.Lgs. n. 150/2009
2. Atto G.C. n. 52/2011 Approvazione Metodologia di Valutazione delle Performance
3. Atto G.C. n. 54/2011 Approvazione Regolamento degli Uffici e Servizi
4. Atto G.C. n. 55/2011 Approvazione Piano performance –obiettivi 2011
5. Atto G.C. n. 47/2012 Approvazione Piano performance – PDO 2012
6. Atto C.C. n.2/2013 Approvazione Regolamento del sistema dei controlli interni adeguamento ai principi introdotti dal D.L. n. 174/2012 .
7. Atto G.C. n. 20/2013 Approvazione Piano Anticorruzione *provvisorio*
8. Atto G.C. n. 55/2013 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2013/2015 . PDO e PEG 2013
9. Atto G.C. n. 71/2013 Approvazione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità' 2014/2016
10. Atto G.C. n. 83/2013 Approvazione Regolamento comunale incarichi esterni dipendenti comunali –art. 53 D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii. L. N.190/2012
11. Atto G.C. n. 85/2013 Approvazione elenco procedimenti di competenza del comune –art. 2 L. n. 241/1990
12. Atto G.C. n. 86/2013 Approvazione codice di comportamento integrativo dei dipendenti
13. Atto G.C. n. 6/2014 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016
14. Atto G.C. n. 15/2014 Approvazione Obiettivi di accessibilità per gli strumenti informatici –anno 2014

15. Atto G.C. n. 43/2014 Approvazione direttive sull'orario di servizio e di lavoro
16. Atto G.C. n. 46/2014 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2014/2016 . PDO e PEG 2014
17. Atto G.C. n. 8/2015 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015/2017
18. Atto G.C. n. 11/2015 Approvazione Piano di informatizzazione ex art. 24 c. 3 bis L. n.114/2014
19. Atto G.C. n. 13/2015 Individuazione del soggetto con potere sostitutivo
20. Atto G.C. n. 48/2015 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2015/2017 . PDO e PEG 2015
21. Atto G.C. n. 53/2015 Approvazione patto d'integrità
22. Atto G.C. n. 67/2015 Approvazione manuale di gestione del protocollo informatico
23. Atto C.C. n. 12 / 2015 Relazione di fine mandato 2010/2015
24. Atto C..C. n. 35 /2015 Approvazione DUP 2016/2018
25. Atto C..C. n. 43/2016 Approvazione DUP 2017/2019
26. Atto G.C. n. 29 /2016 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2016/2018 .- PDO e PEG 2016
27. Atto G.C. N. 2 DEL 27.01.2017 -Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato di cui al D.Lgs. n. 33/02013 e D.Lgs. n. 97 del 17.05.2016- Decreto trasparenza-
28. atto G.C. n. 3 del 08.02.2016 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018
29. atto G.C. n. 4 del 03.02.2016 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019
30. Atto G.C. n. 24 /2017 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2017/2019.- PDO e PEG 2018

Il piano delle performance e degli obiettivi ha assegnato ai responsabili quale obiettivi strategici la TRASPARENZA-LA SEMPLIFICAZIONE e L' INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE.

Le maggiori criticità sono da riscontrare nella carenza di personale e di tempo che si può dedicare alle attività sulla trasparenza e anticorruzione perché il personale risulta oberato sia dalle richieste dei cittadini che degli innumerevoli adempimenti dei rispettivi servizi. In questa realtà diventa pertanto difficile trovare modalità, tempo e risorse da dedicare alla formazione.

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale numero 39/2015.

la struttura è ripartita in aree/servizi/uffici .

Al vertice di ciascuna area è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

La dotazione organica effettiva prevede:

un segretario comunale in convenzione al 12% con altri tre comuni ,

n.9 dipendenti, di cui 1 unità a tempo parziale, dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n.3.

Non sono conosciuti fenomeni di corruzione e non risultano sentenze , indagini , procedimenti penali o condanne per fenomeni corruttivi riferiti sia agli amministratori che ai dipendenti .così pure non sussistono condanne contabili o segnalazioni di illeciti o illegittimità da parte di dipendenti o amministratori . non sussistono contenziosi relativi alle aggiudicazione di appalti, forniture e servizi.

CONSIDERATO che **IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) 2017/2019 INTEGRATO con delibera G.C. n. 4 del 03.02.2017**, di un'apposito capitolo

PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA(in luogo del **PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ per il periodo 2016-2017**), e' conforme alla normativa in vigore ed esaustivo di tutte le prescrizioni in materia ;

RITENUTO pertanto riproporre per il TRIENNIO 2018-2019-2020 il contenuto dei predetti Piani cosi' come elaborati e proposti dal Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott.ssa Paola Spissu ed approvati dalla Giunta con l'impegno di completare la mappatura dei processi entro il 2018 integrandole con quelle individuate dall'ANAC ;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

Accertato che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i preventivi pareri in ordine alla regolarità tecnica (articolo 49 comma 1 del TUEL);

Vista:

- La proposta del Segretario Comunale nella sua veste di Responsabile per la prevenzione della corruzione di questa amministrazione
- **Acquisito** il parere favorevole del SEGRETARIO, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

Con votazione palese ed unanime

DELIBERA

- Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2. DI APPROVARE l'aggiornamento del P.T.P.C.- **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE per il periodo -2018-2019-2020 confermando il contenuto della PARTE I -PARTE I I - PARTE I I I e relativi allegati, , INTEGRATO** di un'apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA, **per il triennio 2017/2019 con deliberazione G.C. n 4 del 03.02.2017** che, allegato, forma parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione ;

3. DI avvalersi della possibilità di completare la mappatura dei processi entro il 2018 integrandole con quelle individuate dall'ANAC .

4. DI DARE ATTO che i predetti Piani sono pubblicati nel sito istituzionale del Comune- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE e comunicati per via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'ANAC .

5. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del TUEL 267/2000.

